



Enrico Groppali

Grande Rosvita la monaca che combatte

Solo nel Sedicesimo secolo, circa cinquecento anni dopo la sua morte, la Sodalitas Rhenana, la più importante associazione umanistica di lingua tedesca, in seguito alla strabiliante scoperta di un corpus di testi teatrali scritti nel puro latino dei classici, decise di tradurre e pubblicare l'opera omnia della monaca Rosvita. Una religiosa che, nella serenità del convento di Gandersheim dove passò in reclusione la vita, scrisse ispirandosi a Terenzio sei drammi ambientati negli anni bui delle sopraffazioni e delle violenze subite dai cristiani al tramonto dell'Impero. Testi in cui le redenzioni e persino il martirio affrontato con sublime spirito di sacrificio dai beati sedotti dalla parola di Dio e dalle cortigiane recuperate alla purezza dello spirito dopo la corruzione del corpo, si compiono sotto il segno mariano della verginità dell'Essere assunto al cielo della fede. Ma anche drammi di tale sapienza profetica da attirare sull'autrice persino l'interesse di Jarry e di recente quello di Peter Hacks che, in *Rosie sogna*, il suo capolavoro drammatico, ne presentò una simbolica parafrasi simile alle stazioni della Via Crucis. Ora Ermanna Montanari, attrice e studiosa di singolare formazione che col Teatro delle Albe prosegue da anni un'appassionata indagine su quest'opera che tutto è tranne pura agiografia, rappresenta *Rosvita*.

Promossa in scena, con tanto di stivaloni e corpetto nero da vergine guerriera simile a Giovanna d'Arco, a testimoniare l'eterna lotta dell'Angelo contro la lasciva tentazione demoniaca. Con la voce roca del Nemico, il falsetto acerbo del Giudice e un suadente registro angelico da soprano, Ermanna modula con sapienza saltando magistralmente da una situazione all'altra la foia tremenda del pagano Dulcizio e l'estasi di Taidè, la prostituta redenta dalla Rivelazione, aggiungendo a tassello nella sua omelia a quattro voci (tre giovanissime commentano in gregoriano la sua parola fino al termine della parabola) Sant'Agostino, Baudelaire e Amelia Rosselli. Coinvolgendo mistici e poeti di oggi e di ieri in un Trionfo che tramuta lo spasimo della carne in assoluta supremazia dell'anima.

ROSVITA - di e con Ermanna Montanari. Regia di Marco Martinelli. Teatro delle Albe, a Ravenna dal 28 giugno al 5 luglio. Poi al Festival di Volterra dal 7 al 12.